

MARAFON DR. GIOVANNI

ginecologo, sessuologo

coordinatore dell'équipe di sessuologia clinica

“Carl Rogers” - S. Donà di Piave (VE)

via della Serenissima, 6

30021 CAORLE (VE)

tel. 0421 222221

fax 0421 222552

info@giovannimarafon.it

PRESENTAZIONE

Dopo aver letto d'un fiato i pezzi che fanno parte di questo monografico, intitolato al piacere al femminile, pezzi frutto del lavoro di professionisti di spessore e tutti amici, riporto un senso diffuso di grande soddisfazione per molti motivi:

- per avere l'onore di annoverarli tra i miei amici,
- per essermi arricchito dei loro punti di vista,
- per aver compresi i loro punti di vista,
- per aver avuto la conferma di come, nel campo della sessuologia, come, del resto, nella vita, sia molto importante assumere un atteggiamento di apertura e di umiltà, nei confronti dei punti di vista di ognuno, al fine di avvicinarsi il più possibile alla comprensione della realtà, passaggio ineludibile, fondamentale per tutte le scienze postgalileiane, ed ancor più per le postmoderne, che subordinano l'azione, quale che sia, alla comprensione della realtà.

Emerge, chiara e forte, la percezione che il mondo del femminile, di cui il piacere è semplicemente uno degli sgargianti colori, rimanga “un continente oscuro” per tentare di conoscere il quale non sono sufficienti i cinque sensi (ma chi ha mai creduto che fossero solamente cinque!) e nemmeno il ragionamento più elaborato.

Non riuscendo a dissolvere la nebbia che avvolge il misterioso mondo del femminile, ho cercato di andare indietro nel tempo, nel tentativo di far emergere testimonianze di questo sentire, ma è facile rendersi conto come la storiografia e la letteratura, connotate, condizionate e limitate da un antico e diffuso maschilismo, non siano sempre in grado dare un'immagine precisa della antropologia emozionale, soprattutto a livello dei primordi dell'essere umano. Una luce fioca, un giorno, mi è parso di intravedere: era un piccolo frammento di poesia che si era fortunatamente e fortunatamente salvato dalle inerzie culturali dei maschi potenti e dalla censure di religioni, non del tutto rispettose del pensiero altrui, non ultima quella di casa nostra. Era il “frammento 31” . Saffo, in un mondo in cui il piacere veniva collegato al sesso, al potere, al possedere (non vedo grandi differenze con il mondo di oggi !) da un cantuccio, mentre osserva la sua amata parlare con un uomo, fa vibrare la sua corda e innalza al cielo una poesia d'amore, per dire che il suo cuore batte forte, la sua fronte si imperla di sudore, le sue carni fremono per un sentimento che la spinge a stare accanto a lei, alla sua amata,.. e si sente morire. La spinta che viene da dentro e ti fa desiderare essere vicino alla persona che ami. Desiderio – piacere. Una funzione lineare, forse, o, più probabilmente, una funzione circolare che, attraverso il desiderio, ci spinge verso l'oggetto del piacere e, di qui, alla contemplazione del piacere provato ed ancora alla fantasia che si potrà provare ancora. Desiderio deriva dalla particella privativa (o di allontanamento) “*de* e da *sidus* – *sideris* che, in latino, significa stella o costellazione. In sintesi quel sentimento che nasce in chi osserva le stelle, ne ha bisogno per orientarsi, nel buio della notte o negli spazi aperti del mare. Una nuvola le offusca, le copre per un certo tempo ed è proprio in quel certo tempo che nasce il bisogno di loro, il desiderio di rivederle, per poter orientare il proprio cammino o la propria rotta o, al di fuori dalla metafora, i propri comportamenti.

La meta del desiderio ed il suo fine è il piacere. E' chiaro il senso di movimento, di pulsione che deriva da queste considerazioni ed è altrettanto chiaro che, a questo punto, ognuno proietta le sue conoscenze, il suo modo di sentire, per dare la propria spiegazione a questa dinamica. Per spiegare il meccanismo del desiderio – piacere il ginecologo endocrinologo ci illustra la cascata biochimica degli androgeni nella donna e quali effetti questi abbiano sulla disponibilità al piacere. Lo psicanalista pensa al complesso di Edipo e di castrazione. Ci fa ben comprendere come la presenza di un vuoto eserciti attrazione e costituisca, essa stessa, un valore (la ruota funziona perché il mozzo entra nel buco vuoto della ruota). Con altre parole, intense, ricche di scienza e di femminilità, la ginecologa sessuologa parla di piacere come motivazione alla vita. Di qui educazione al piacere è educazione alla vita... e anche nel concetto di educazione, e più evidentemente nel suo etimo, c'è il senso del movimento e del percorso. Desiderio verso piacere come senso/immagine del vuoto che si riempie, del porto che ci dà ristoro e pace, della notte con e senza stelle, e, mutatis mutandis, di *éros e thànatos*. Concetti che trovano il loro punto di incontro, una sorta di chiave di lettura universale che tutto, o quasi tutto, spiega, nella psiconeuroendocrinologia. Abbiamo la fortuna di ospitare in questo monografico un pezzo di Giorgio Abraham che è l' autore del volume “psiconeuroendocrinologia del piacere” edito poco più di vent'anni fa, nel quale l'autore descrive la complessità della biochimica interessata al mondo delle emozioni e dei sentimenti. Tutta quella serie di reazioni biochimiche che sono legate non semplicemente a funzioni dell'organismo, ma ad eventi più nobili che mai vorremmo fossero ridotti a reazioni chimiche. Ed invece è proprio qui che medici, psicologi, filosofi, sofrologi, sessuologi, tutti, interessati al piacere al femminile, dovremmo trovarci, non avendo paura di imparare il linguaggio degli altri, non temendo il disorientamento culturale, se ciò che chiamiamo amore un giorno potrà avere una spiegazione chimica. Ed è proprio ora che, avendo parlato di sessualità, di piacere e di educazione, non so resistere alla tentazione di andare un po' “fuori tema” per cedere alla gioia di comunicarvi che la Federazione Italiana di Sessuologia Scientifica, nata da pochi anni, con alcuni obiettivi associativi importanti, tra i quali l'approvazione di una legge che regolamenti l'educazione sessuale nelle scuole, è riuscita nell'intento di produrre un PDL (Progetto Di Legge) che renda obbligatoria l'educazione sessuale nelle scuole di ogni ordine e grado (PDL 2741/2008). Accanto a questo è stato depositato un altro PDL che istituzionalizza la figura del sessuologo nelle sue figure di Esperto in educazione sessuale, Consulente e Clinica. Tutto ciò mi riempie di soddisfazione sia perché vi ho modestamente collaborato anch'io, sia perché il nuovo modello di educazione sessuale che noi proponiamo non si fissa e si limita all'informazione, ma, con i dovuti distinguo relativi alle fasce di utenza (alunni, genitori, insegnanti e formatori) educa, “nel senso latino di condurre”, verso una sessualità consapevole, responsabile, per quanto possibile libera da preconcetti, rispettosa, meglio indagando il mondo delle affettività e delle emozioni. In questa nuova dinamica educativa un ruolo fondamentale verrà svolto da insegnanti e genitori, aiutati a fare i conti prima di tutto con la propria sessualità ed emozionalità, per poter percorrere ogni giorno, senza discontinuità, la strada di un'educazione sessuale moderna. Questa tenderà a superare il concetto di educazione/informazione sessuale, limitata al momento gestito dai cosiddetti esperti, per iniziare il cammino di un'educazione “sessuata” che si riconosca e si faccia riconoscere, sempre e comunque, all'interno dei vari saperi, dalla storia alla letteratura, dall'anatomia alla poesia. La psiconeuroendocrinologia di questo monografico è un chiaro esempio di come questo sia vero e facilmente verificabile. Di come la *biochimica* possa avere una chiave di lettura sessuale, ma anche la *musica* (basti una sophisticated lady di Glenn Miller) o, infine, la *poesia* di Saffo, poche righe di tensione erotica, arrivate a noi sotto forma di umili e sdruciti frammenti. I vari punti di vista, che non sono poi altro che i punti di osservazione da cui vediamo ciò che ci circonda, possono fornirci dei quadri che andranno ad arricchire la conoscenza del mondo interiore ed esteriore, anche se sappiamo già che questo sarà un cammino senza fine. Io, che da circa di trent'anni faccio il ginecologo sessuologo, avendo avuto la fortuna di incontrare molte storie, al femminile, di amore e di sofferenza, ma anche la fortuna di incontrare una donna meravigliosa che mi ha fatto perdere la rotta della ragione per indicarmi quella del cuore...

So che questa cammino di conoscenza non avrà fine.
So che l'universo del femminile è, e rimarrà, un continente oscuro.
So che potremo trovare, tutti, dei piccoli frammenti di poesia che ci indicheranno la strada.
So che terremo salda la rotta pensando con la ragione e con il cuore.
Buona lettura.
Sinceramente.